

CIVITAVECCHIA: ILLEGITTIMO IL FORNO CREMATORIO, LO DICE IL CTU



Per il consulente tecnico nominato dal sostituto procuratore Delio Spagnolo del tribunale di Civitavecchia “la delibera di giunta [n.95 del 14 luglio 2016](#) è illegittima e quindi il forno crematorio è privo di una regolare licenza edilizia”.

Queste le conclusioni riportate nella relazione di consulenza tecnica redatta a seguito dell’inchiesta iniziata nel settembre del 2016 dopo l’esposto presentato da due associazioni cittadine “In nome del popolo inquinato” e “Punton de Rocchi”.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CIVITAVECCHIA

P.P. N. 9610/16

RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA

quindi, di una approvazione con deliberazione del

Consiglio Comunale essendo incompetente la Giunta. Ne consegue che la Delibera di

GC n. 95/2016 che lo ha approvato deve considerarsi illegittima;

Quindi la delibera della giunta grillina di Civitavecchia è priva di efficacia e il forno crematorio può considerarsi abusivo.

I rappresentanti dei comitati Marinella Scaccia, Roberto De Vito e Francesco Cristini confidano nella magistratura, criticando l'atteggiamento dell'amministrazione a Cinque Stelle che si è sempre detta "costretta" a percorrere la strada del crematorio, nonostante le preoccupazioni a livello ambientale e le criticità edilizie ed autorizzative più volte denunciate dai comitati stessi. Ecco perché i comitati sono convinti che dell'opera debba farsene carico l'attuale amministrazione, prendendosi tutte le responsabilità. "Qualcosa non quadra - hanno aggiunto - ci troviamo di fronte tra l'altro a tre progetti diversi, con ampliamento delle volumetrie ed incremento del valore economico. Fatto sta che oggi il forno crematorio è una costruzione abusiva. Ora la Procura dovrà decidere se archiviare o chiedere il rinvio a giudizio per eventuali responsabili".

Sulla vicenda interviene Massimiliano Grasso, consigliere comunale e capogruppo de La Svolta: "Il forno crematorio è un abuso. Oggi c'è chi certifica che avevamo ragione. Due anni dopo gli esposti dei comitati e le denunce in Procura del sottoscritto, con mozioni e interventi di ogni genere, la

relazione del perito del PM conferma quanto abbiamo sostenuto da sempre. Ora la giunta M5S ne dovrà rispondere politicamente, e non solo. Mentre il forno dovrà essere sequestrato e acquisito a patrimonio comunale.”

“Anche se mancano solo tre mesi alla fine del mandato – ha aggiunto Grasso – il sindaco Cozzolino e la sua Giunta, visto che hanno fatto della legalità e della trasparenza il loro mantra, darebbero un bel segnale a dimettersi. Mentre il forno dovrebbe essere sequestrato e acquisito a patrimonio comunale”.

Fonte: Etruria News

CIVITAVECCHIA A 5 STELLE: SI DIMETTE L'ASSESSORE AI LL.PP.



Il super e potentissimo assessore ai lavori pubblici del comune grillino di Civitavecchia, Massimo

Pantanelli, dopo le recenti polemiche che lo hanno travolto (forno crematorio, mail

fasulle e licenze a costruire anomale) nella tarda sera di ieri ha gettato la spugna. Si è dimesso. Poche righe inviate via mail, questo è il testo della lettera con cui Pantanelli comunica al sindaco Antonio Cozzolino e ai colleghi di giunta il suo addio.

“Caro Antonio – scrive Pantanelli – con la presente rassegno, irrevocabilmente, le dimissioni da assessore. Rimetto nelle mani del sindaco tutte le deleghe a me conferite. L’entusiasmo che mi ha portato ad accettare il delicato ed importante compito conferitomi, mi ha reso sempre facile lavorare per sostenere al massimo l’amministrazione: ho messo a disposizione di tutti la mia caparbia, la mia ostinazione nel raggiungere gli obiettivi condivisi. Il mio tempo, la mia professionalità, la mia infinita resistenza agli attacchi personali. Qui ed ora e per sempre, ti ringrazio per avermi dato l’opportunità di misurarmi con un sogno, di confrontarmi con l’idea del cambiamento, del miglioramento della


nostra Civitavecchia nel segno del
Movimento 5 Stelle”.

mader

Fonte: Etruria News

**LA FOLLIA
DELL'AMMINISTRAZIONE CINQUE
STELLE DI CIVITAVECCHIA
SPOPOLA IN TUTTA ITALIA**

Ri
dicolizzati su tutti i giornali e televisioni italiane e, come se non bastasse, cerca una vetrina anche il segretario comunale Cordella che invia una lettera a Gramellini (da leggere e da ridere tutta d'un fiato).



Non solo il caso di Quarto, concluso per il momento con l'espulsione del sindaco Rosa Capuozzo. Ora sui giornali finiscono le decisioni di un altro sindaco del Movimento Cinque Stelle, quello di Civitavecchia. Antonio Cozzolino, infatti, ha scritto al prefetto e al procuratore capo per "denunciare" le "ingerenze" delle forze di opposizioni nell'azione amministrativa.

“Hanno intimidito i dipendenti via i consiglieri di opposizione”

Il sindaco grillino di Civitavecchia replica alle critiche ma la minoranza attacca: non riuscirà a imbavagliarci

«L'opposizione ha dimostrato una totale mancanza di cultura politica civile». Primo piano del comune di Civitavecchia. Fuori, un vento come solo a Trieste scuote le palme davanti all'ingresso, mentre, incurante, un gruppo di ragazzini si allena con lo skateboard; dentro, in una stanza spoglia, il sindaco M5S Antonio Cozzolino, giacca e cravatta, una fedina color argento al miglino, rigira tra le mani un foglio protocollato trattenendo a stento la rabbia. Si tratta di una diffida inviata una settimana fa da tutti e nove i consiglieri di minoranza. «Un'ingerenza gravissima all'attività gestionale, penso vadano presi provvedimenti. Quali provvedimenti, a parere del sindaco, è presto detto: la sospensione in blocco di tutti i consiglieri di minoranza. E pazienza se vorrà dire lasciare in splendida solitudine una maggioranza già piuttosto solida».

Tutto nasce da un bando fatto dal Comune per individuare chi si debba occupare della gestione di un fondo immobiliare. Prima che la commissione esaminatrice si pronunciasse, l'opposizione comparsa, da destra a sinistra, firma e invia una diffida al sindaco, ma anche ai membri della Commissione, al prefetto, al-



ALESSANDRO STRAMACIOTTI

Polemica
Sul Comune di Civitavecchia soffia un forte vento di bufera tra il sindaco Antonio Cozzolino e tutta l'opposizione

l'Autorità anticorruzione e a una sfilza di altri soggetti istituzionali, per dire che all'unica società interessata manca un requisito, e quindi non è a lei che va affidato il compito. Apriti cielo: il sindaco si infuria, fa un esposto alla Procura «che valterà se c'è un reato», e fissa un appuntamento per

lunedì col prefetto Gabrielli. Per chiedere provvedimenti, appunto: sospenderli, magari, «in base all'articolo 142 del Testo unico degli enti locali, che prevede addirittura l'ipotesi di rimozione dei consiglieri che commettono «atti contrari alla Costituzione». Nientemeno. «Hanno fatto un'intimidazione

a semplici dipendenti comunali che fanno parte della Commissione: chi mai vorrà farne più parte?», dice il sindaco, preoccupato per la posta in gioco, tre milioni di euro da quella gara, in un comune di 55mila abitanti finanziariamente in difficoltà, con gli occhi della Corte dei conti già

puntati addosso.

Una reazione forte, Cozzolino non lo può negare. «Mi hanno dipinto come un dittatore, anziché valutare la gravità di quello che ha fatto l'opposizione», insiste però. Non si dica che vuole rimanere solo in Consiglio comunale, «ma guardi che se ci fosse la rimozione subentrerebbero i primi non eletti»: e durante la sospensione? Sarebbe il M5S solo in Consiglio comunale? «E non sarebbe la prima volta: è già successo quando c'erano da votare i debiti fuori bilancio», reagisce pronto. Certo, infuriarsi così per un'iniziativa dell'opposizione proprio lui, che fa parte di una forza politica di opposizione, è un po' strano. «Ma un conto è occupare il tetto del Parlamento, un conto mandare una diffida: potrebbe configurarsi una turbativa d'asta, azzardo. Ipotesi che fa ridere di gusto i firmatari della diffida. Convinti che fosse l'unica strada per farsi sentire, «visto che il sindaco non ci ascolta mai, non c'è mai alcuna dialettica», lamenta la consigliera dem Rita Paola Stella, ex assessore in provincia con Zingaretti. Ora, chissà se rischia la sospensione con i colleghi, «ma penso che Gabrielli abbia altro da fare», sorride. «Sarebbe il primo caso nella storia repubblicana», valuta Massimiliano Grasso, di una lista civica, che con Cozzolino si contese l'accesso al ballottaggio. È il capogruppo dem, Marco Piendibene, 50 anni d'età e 22 di consiglio comunale, sospira tra il rassegnato e il divertito: «Ma se il prefetto ci sospende, ci divertiamo».

9

consiglieri
Di minoranza di cui il sindaco grillino chiede la sospensione per avere interferito nella gara per gestire le proprietà comunali

53

mila
Gli abitanti di Civitavecchia, Comune alle porte di Roma investito dalle polemiche tra il sindaco grillino e la minoranza del Pd

© DPA/REUTERS/CONTRASTO

Ne
 l frattempo ha anche suggerito al prefetto di sospendere, “come prevede il Testo unico degli enti locali”, i consiglieri dei gruppi di minoranza. L'accusa mossa dal primo cittadino agli esponenti delle forze politiche del M5s è che si sono “intromessi” in una gara in corso. La selezione bandita dal Comune serve a scegliere una cosiddetta “società di gestione del risparmio” che dovrà gestire un fondo immobiliare per la valorizzazione del patrimonio dell'amministrazione. Tuttavia l'unica

offerta è arrivata da una società che non aveva i requisiti del bando.

Quindi i consiglieri di opposizione hanno spedito una diffida sia al Comune sia alla commissione esaminatrice, avvertendo di bloccare l'aggiudicazione della gara altrimenti sarebbero passati alle "vie legali".

A quel punto Cozzolino ha convocato una conferenza stampa parlando di "intimidazione". "La diffida che i consiglieri comunali di opposizione hanno protocollato a gara in corso (mettendo fra i destinatari la commissione giudicatrice) è di una gravità inaudita – ha scritto poi su Facebook – Se avessero voluto agire correttamente avrebbero dovuto aspettare l'esito finale e poi, se ne ravvedevano motivo, impugnare l'eventuale aggiudicazione. Interferendo in maniera così palese nell'attività di gestione, aspetto che non deve assolutamente appartenere alla sfera politica, hanno commesso una grave ingerenza e abbiamo già inoltrato la

documentazione sia al Prefetto che alla Procura.

E' previsto dal Tuel (testo unico enti locali) che nel caso di intromissione della politica nell'attività gestionale dell'ente gli autori di questo illecito possano essere sospesi".

Le opposizioni, così, parlano di un sindaco che "vuole fare il podestà": "La sua è la reazione rabbiosa di un sindaco al capolinea".

"Invece di ringraziare l'opposizione consiliare – scrivono in una nota i consiglieri di vari gruppi di minoranza – che con la diffida inviata ai membri della commissione giudicatrice del bando sul fondo immobiliare ha evitato alla stessa commissione di compiere un atto potenzialmente illegittimo, il sindaco sbatte i piedi come un bambino caparbio".

Ribadiamo che legalità e trasparenza non possono essere degli optional che il Movimento 5 Stelle può utilizzare a

seconda delle proprie convenienze". Quanto alla diffida, questa – dicono – rientra nell'esercizio delle funzioni ed attiene al diritto delle prerogative concesse ad ogni consigliere comunale". "Il sindaco – conclude – finge di non sapere che il compito del consigliere comunale di minoranza è quello di vigilare sull'operato di chi amministra e che a nessuno può essere consentito di limitarne l'efficacia e l'incisività. Ma forse, in fondo, si tratta soltanto dell'ennesimo polverone per distrarre l'opinione pubblica dai fallimenti a cinque stelle. Che tristezza!".

Ecco invece la fantastica lettera scritta dal segretario del Comune di Civitavecchia Caterina Cordella:

Buongiorno
MASSIMO GRAMELLINI

CivitaNuova

► Con un'iniziativa senza precedenti, se non forse in qualche villaggio della savana governato da uno stregone particolarmente eccentrico, il sindaco cinquestelle di Civitavecchia ha chiesto al prefetto di sospendere tutti, ma proprio tutti, i consiglieri d'opposizione, rei di avere bloccato l'assegnazione di un appalto dove le ditte in lizza erano un po' pochine: una. Si spera che il prefetto non asseconi le smanie del primo cittadino. Nel caso lo facesse, Civitavecchia sperimenterebbe l'ebbrezza di un consiglio comunale nelle grinfie del partito unico, con un sindaco fuori controllo che parla a un'aula mezza vuota. Fosse venuto in mente a Renzi, il grillino Di Battista ci avrebbe imbastito sopra un monologo della durata di due tempi regolamentari più recupero sulla deriva della democrazia. Come era fin troppo prevedibile, il movimento di Grillo

sta fallendo nella mancata selezione della classe dirigente. Se in Italia procedi con la pesca a strascico, non tiri su la Svezia, ma pur sempre l'Italia. Bisogna avere il coraggio di riconoscere che il governo dell'uomo qualunque è una boiata pazzesca. Che «uno vale uno» è una boiata pazzesca. Che eleggere il primo cazzone che ha cento amici su Facebook è una boiata pazzesca. Per fare politica ci vogliono persone che escano da una competizione dura dentro partiti strutturati. Ci vuole la Prima Repubblica, ma con una variante fondamentale, giustamente pretesa dai Cinquestelle: il limite dei due mandati, unico vero argine contro la corruzione. Mentre i partiti padronali e i movimenti di protesta sono solo un argine contro l'intelligenza.

© STUDIO ALCANTARA RISERVATI

LA COMPAGNIA DI SERIE A • www.nobisass.com

C

aro Massimo,
consentimi il tono confidenziale ma
oramai facendo parte integrante della
mia esistenza sei uno di famiglia al
quale rivolgersi senza formalismi.
Ti scrivo in ordine al buongiorno che
hai riservato al Comune di Civitavecchia
del quale sono Segretario Generale
nonchè ahimè Responsabile
dell'anticorruzione.
Starai pensando pensa te che compito
ingrato in Italia dove la corruzione
rappresenta il primo, il secondo, il
dolce e l frutta dell'amministrazione
italiana?
Ti chiederai anche ma perchè oltre a

Cantone vi sono negli enti locali responsabili anticorruzione che effettivamente lavorano a creare una cultura della legalità?

Ebbene sì, io sono tra i funzionari che credono e lottano per questo nel silenzio mentre di corruzione si parla, si scrive ma poi non si fa nulla.

Ma la storia è maestra e ci ricorda che l'Italia non smentisce mai se stessa senza soluzione di continuità con quanto fatto per la mafia ne fa della corruzione amabili slogan o conversazioni nei salotti buoni. Sotto il vestito niente per evocare un film della nostra storia.

Detto questo la segnalazione al Prefetto l'ho fatta io, perché il vigente piano anticorruzione redatto dalla sottoscritta a tutela della legalità ha previsto che qualora in una procedura di gara gli organi politici interferiscano, volendo forzare direttamente o indirettamente le determinazioni di una commissione aggiudicatrice, tale comportamento debba essere segnalato

perchè illegittimo.

Non mi soffermo sui rilievi penali possibili...turbative d'asta ecc. il prefetto poi valuterà se vi sono gli estremi per sospendere gli organi politici segnalati.

Questo devo fare se tali comportamenti sono posti in essere dalla maggioranza, minoranza e chi nella sua veste di politico interferisce in una procedura di gara.

Mafia capitale ti fa venire alla mente qualcosa???????

I consiglieri che hai difeso in pieno svolgimento di una gara hanno diffidato i membri della commissione a procedere all'aggiudicazione, la commissione anche se sotto pressione e intimorita ha proceduto a non aggiudicare ma per altri motivi, ma l'impatto della intimidazione è stata forte.

Quelli che difendi hanno poi postato tale commento: se la sono cagata addosso.

Ecco siamo messi così.

Il punto focale è il seguente: la legge

mette a disposizione di tutti i consiglieri molti strumenti per controllare l'operato dell'amministrazione: ampissimo accesso agli atti, interrogazioni, mozioni.

Questa è la via legale per controllare. non è possibile però da parte di nessun politico sindaco in carica, minoranza assessore intervenire e condizionare gli esiti di una gara, tantomeno se in itinere suggerendo ciò che bisogna fare o non fare. Ma di questo non sai nulla.

Non è la presa di posizione di un sindaco cinquestelle ma è la mia battaglia per la cultura della legalità. Con il tuo buongiorno oggi in questa lotta solitaria sarò sempre più sola perchè colui che ha scritto, politico navigato, che ci hanno fatto cagare ha vinto: è riuscito a condizionare una gara.

Buonanotte Massimo nonostante tutto i tuoi "buongiorno" li continuerò a leggere perchè ti ho sempre amato.

Intanto i deputati di Sinistra Italiana,

primi firmatari il capogruppo Arturo Scotto e il deputato laziale Filiberto Zaratti, hanno chiesto al Ministro dell'Interno con un'interrogazione quali elementi intenda fornire al Parlamento su tale vicenda che, ad avviso dei consiglieri di opposizione, "altro non sarebbe che un ovvio richiamo agli ordinari principi di legalità".

Sinistra Italiana ha chiesto al ministro e al governo, in particolare, se "non ritengano opportuno porre in essere ogni atto di competenza finalizzato ad acclarare in via definitiva la insussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che giustificherebbe il ricorso da parte del sindaco alla possibilità di procedere alla sospensione dei consiglieri di opposizione in forza di quanto previsto dall'articolo 142 del Testo unico degli Enti Locali, anche al fine di sgombrare il campo da ogni sospetto circa un atteggiamento fortemente antidemocratico da parte del sindaco nei confronti dei rappresentanti istituzionali".

mader

Fonte: Etruria News